Venerdì 7 Novembre 1890 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIV — N. 266.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre. . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta, in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Qual'è, e che cosa vuole la Maggioranza degli Elettori friulani.

Poichè pel I Collegio la designazione de' Candidati è fatta, ned apparisce l'intendimento de' Moderati intransigenti di opporre contro di essi una lista propria secondo il programma Bonghiano, nell'arringo elettorale tra noi, ad allietarci in questi giorni, non ci sarà che la *auto-candidatura Galati*. Or nella aspettazione di sapere come, e su quali nomi, si concreteranno le idee nei Collegj II e III, ancora molto confuse, conviene che impieghiamo utilmente il tempo. Quindi torna opportuno il discorrere della Partigianeria politica in Friuli; ossia che più specialmente si risponda a questo quesito: *qual' è, e che cosa vuole la Maggioranza degli Elettori friulani*.

Qual'è la Maggioranza? E dobbiamo oggi darne la fisonomia? E non l'abbiamo fatto forse più volte, quando le elezioni erano lontane? E quanto allora dicemmo, non ista forse nella coscienza di tutti?

Prescindendo dai Clericali che politicamente, ed anche perchè si astengono, non devono destare verun timore; prescindendo da qualche diecina di Radicali, di cui i più non sanno nemmanco che cosa vorrebbero, e di taluno che si professa repubblicano per burla, in Friuli sarebbe oggi difficile fare distinzioni partigiane, come fra gente che posseda vigoria per l'arringo politico. Poichè i *Moderati* d'una volta, a poco a poco hanno *progredito* anch'essi, e gl' *intransigenti* sono scarsi, e oggidì appariscono *eccentrici* od *originali*. Non ci nascondiamo, però, questa verità; che in quelli convertiti a mezzo, l'*uomo vecchio* sarebbe pronto a riapparire, qualora avessero la speranza di compartecipare al potere. Ma i più sono divenuti *moderati progrediti*, ossia *progressisti temperati*, cosichè insieme ai *progressisti* di prima formazione costituiscono, questi e quelli, la Maggioranza del Paese.

Dunque essendo questa la disposizione degli animi, la Maggioranza del Corpo elettorale a qual *programma si affiderà*? E la risposta è chiara. A quello di Cavallotti, no, perchè democratico-radicale. A quello dell'on. Bonghi, no, perchè questo vorrebbe ricostituire una Parte disfatta, per cui, tanto qui che altrove, mancano gli elementi necessarii per essere Parte politica. Dunque la scelta potrebbe stare, o tra il programma Nicoterino, o tra il programma del Ministero, cioè *Opposizione costituzionale*, o adesione al programma di governo dell'on. Crispi.

L'on. Nicotera parlerà domenica a Salerno; ma qualunque sia quel Discorso, avrà sempre parvenza d'Opposizione personale. Cosichè, se il Discorso di Magliani a Napoli non fece veruna impressione, nemmeno quello di Nicotera, con l'aggiunta d'altro Discorso di Tajani, anche lui triumviro, indurrà la nostra Maggioranza a scindersi. Tutto al più il verbo appassionato di Nicotera influirà sulle elezioni delle Provincie meridionali.

Riguardo al programma che l'onor. Crispi esporrà nel Discorso di Torino, lo si aspetta con fiducia, dacchè per esso il Presidente del Consiglio lascierà intravedere certe *correzioni e dilucidazioni a' suoi modi di Governo*. Ed è ciò che vorrebbesi dalla Maggioranza anche nel nostro Friuli. La quale Maggioranza, dovendo scegliere, crederà più a Crispi, di cui è riconosciuta la competenza come uomo di Stato, di quello che ai capi delle varie Opposizioni. Ed è per ciò che, ammessa siffatta disposizione della Maggioranza, non v'ha dubbio che il Corpo elettorale, coi migliori elementi di cui gli sarà dato disporre, cercherà di farsi rappresentare nella vegnente Legislatura. G.

Il Cancelliere Caprivi in Italia.

Quando il gen. Caprivi fu chiamato a succedere al principe di Bismarck, si asserì che egli apparteneva ad un ramo della famiglia dei Caprivi di Montecuccoli, che diede all'impero un generale famoso ed alle scienze militari un moderno Vegezio. L'asserzione fu ripetuta e si accreditò, senza però che della lontana parentela tra il celebre generale ed il conte di Caprivi si siano date le prove, nè si sia spiegato per quale linea di antenati questi si colleghi con quello.

Or bene, da qualche biografia sembrerebbe che tale parentela sia immaginaria.

La famiglia *von Caprivi* potrebbe con maggior esattezza di grafia chiamarsi *von Kapriva* od anche *Kopriva*. Di una si trovano traccie nel Friuli donde passò successivamente nella Carinzia; nella Stiria, in Ungheria, in Isiosia. Il primo che adottò il nome di Caprivi fu Giulio Leopoldo, nato il 29 dicembre 1695, morto l'8 novembre 1768.

Egli ed i suoi discendenti così si firmarono. Suo padre, invece, firmavasi Nesselthal o von Nesselthal, nome tedesco, il cui significato letterale è « Valle delle ortiche ». Taluno ne ha dedotto che la famiglia fosse d'origine tedesca; Non pare. Nesselthal è il nome tedesco di una località situata nel circondario di Neustädt, nella Illiria, località chiamata dagli slavi *Kapriva*, e Kapriva è una specie di traduzione di Nesselthal. Nessel in tedesco significa *ortica* e così in islavo *Kopriva*. La famiglia Caprivi, qualunque possa essere la sua più lontana origine, è sempre proveniente da una località che, per trovarsi sul limite comune di due razze e di due lingue, ha due nomi, l'uno equivalente dell'altro, o se si vuole, un nome solo in due lingue. Questo nome, sotto la forma slava, è Kapriva, modificatosi ed italianizzatosi in Caprivi; sotto la forma tedesca è Nesselthal. La prima forma fu dalla famiglia preferita alla seconda, e sopravvive ed è resa illustre.

—

Ed ora un aneddoto.

Il principe di Bismark tornava, qualche anno fa, da Warzin a Berlino, quando in una piccola stazione ad un'ora dalla Capitale, scorse un gruppo di ufficiali che stavano attendendo il treno, e fra essi un generale che egli non conosceva ancora di persona. Era questi il generale von Caprivi. Il principe gli usò la cortesia di invitarlo a salire nel suo salone, cortesia che venne accettata. Giunti allo *Stettiner Bahnhof*, e dopo che il generale si fu, ringraziando, accommiatato, il principe si volse ad uno dei suoi famigliari e disse:

— Questi sarà il secondo cancelliere dell'Impero.

—

Un altro aneddoto che serve a caratterizzare l'uomo.

Il conte von Caprivi, appena andato al potere ha ricusato di avere a sua disposizione quattro agenti della polizia segreta come aveva il principe di Bismarck, e che erano pagati col fondo « dei Guelfi ».

— Come vecchio soldato, non ho bisogno di esser protetto dalla polizia; mi difendo da me — ha detto il nuovo Cancelliere.

—

Monaco di Baviera, 6. — Al ricevimento dato iersera a Crailsheim in onore di Caprivi assistevano, oltre i rappresentanti degli altri Stati confederati, anche i ministri d'Italia e d'Austria-Unghieria. — Caprivi è partito alle 11,25 per Milano salutato alla stazione di Crailsheim dai ministri d'Italia e di Prussia e dall'aiutante di campo del Reggente.

Milano, 6. — Crispi è giunto alle 12,50 ricevuto alla stazione da tutte le autorità. Scese all'*Hotel Cavour*. Crispi si è recato alle ore 6 pom. a pranzo a Monza e tornerà stasera alle ore 10. Caprivi arriva stasera alle ore 10,52 a Verona e ripartirà domattina alle 1,50.

Alla stazione di Verona sarà servito il the. Caprivi arriverà a Milano domattina alle ore 6.30. Crispi lo riceverà alla stazione. — Caprivi si recherà subito a Monza ove è invitato a pranzo dal Re: ripartirà probabilmente sabato sera per Berlino.

Dicesi che partendo da Milano il Cancelliere si incontrerà a Kufstein col cancelliere austriaco Kalnoky il quale lo accompagnerà fino a Rosenheim d'onde il cancelliere austriaco farà ritorno a Vienna.

Il discorso dell'Imperatore Guglielmo II

Ecco, tradotto dai giornali tedeschi, il testo del discorso di S. M. l'Imperatore di Germania Guglielmo II, diretto al Maresciallo Moltke il 26 ottobre scorso, nella ricorrenza del suo natalizio:

« *Mio caro Feld-Maresciallo*,

« Io son venuto oggi qui con i Principi e i Capi del mio Esercito, per esternarvi gli auguri più sinceri e profondi dell'anima nostra. Questo è per noi giorno di rimembranza, e anzitutto giorno di ringraziamento. Vi ringrazio prima in nome di coloro che non son più, con i quale avete operato e combattuto e dei quali foste il servitore più devoto e fedele. Vi ringrazio infine di quanto avete fatto per la mia Casa e per la grandezza della patria. Noi salutiamo in voi non soltanto il Generale prussiano nel quale il nostro Esercito ha conseguito fama d'invincibile, ma enziandio il fautore e il fondatore dell'impero nostro. Voi vedete innanzi a voi Principi illustri di tutte le parti della Germania: alla loro testa il Re di Sassonia, che, fedele alleato di mio padre, è venuto personalmente a porgervi le sue congratulazioni e i suoi voti. Tutto ci ricorda il tempo nel quale egli ha combattuto con voi per la grandezza della Germania. »

« Gli onori che il mio estinto avolo vi ha già conferito non mi hanno lasciato più nulla a darvi quale prova della mia riconoscenza personale; vogliate perciò accettare l'unico omaggio che alla mia età ancora giovane vi posso offerire.

« Il diritto del Monarca è di avere nella sua sala le bandiere, i simboli al quali il suo esercito presta giuramento, che si innalzano davanti al suo esercito, e che del suo esercito rappresentano il coraggio ed il valore. Io cedo, per oggi, e con orgoglio a voi questo diritto, e vi prego di tenere presso di voi per un giorno le bandiere della mia Guardia che sventolarono tante volte e in così fiere battaglie sotto il vostro comando. Negli avanzi dei drappi che stanno dinnanzi a voi, v'è una grande storia; una storia, che per la maggior parte avete scritta voi.

Dopo ciò l'Imperatore consegnando al Maresciallo il nuovo bastone del suo grado; così seguitò il suo discorso:

« Accettate, vi prego, insieme a queste gemme, questa onoranza dovuta alla vostra dignità, quale memoria di questo giorno Il bastone di maresciallo che vi procacciaste già sotto la mitraglia, sta da lungo tempo nelle vostre mani. Questo che vi consegno è soltanto un simbolo, un compendio di tutta la mia stima, del rispetto, della riconoscenza che ho per voi.

« Signori, gridate tutti con me:

Dio benedica, conservi, protegga ancora lungo tempo il nostro vecchio Maresciallo, per il bene dell'esercito e della patria!

« E questo sentimento di riconoscenza, che egli nella sua grandezza comprende, e che formerà in avvenire ed eternamente (nata dal suo spirito) la grandezza, il vigore, la forza del nostro esercito, questo sentimento esprimiamo ora col grido:

« *A Sua Eccellenza il Feldmaresciallo Conte Moltke, hurrah!!* ».

Che cosa siamo.

In un suo discorso elettorale, l'on. D'Arco fece la seguente poco grata *fotografia* del popolo italiano.

« Siamo un popolo che ci canzoniamo a vicenda, che abbiamo perso affatto il senso della misura, che esageriamo tutte le nostre minori e più discutibili glorie; e da un capo all'altro dell'anno non ci occupiamo che di monumenti, inaugurazioni, feste, e quasi ci riguardiamo per un Pantheon dell'Universo.

E intanto crescono i miserabili, gli spostati: noi facciamo, come bimbi, il gioco della gran Nazione, mentre le altre potenze si formano sempre meglio degli Stati sul serio modernamente grandi.

E ci sarebbe stato così facile fare altrettanto: creare uno Stato economo, snodato ne' congegni, ben costituito ed equilibrato! Noi imitiamo invece i vecchi Stati negli eccessi della burocrazia e del militarismo: non abbiamo nessun vantaggio, e tutti i danni della *tradizione*. »

La raccolta in Egitto.

Uno dei maggiori esportatori di prodotti scrive relativamente al raccolto di quest'anno al *Times*:

« La raccolta del grano è molto buona; abbondante quella delle fave e quella del cotone è la più abboudante che si rammenti. »

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 31

IDILLIO

ROMANZO

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

Nel domattina, gli ospiti spulezzarono, chi da una parte e chi dall'altra, barcollando; e anche il nostro Giovanni Fabula dormicchiava sur una sedia a bracciuoli. Soltanto Timar si era mantenuto sereno.

A chi soffre di patemi d'animo, succede come al Re Mitridate coi veleni, cui si era avvezzo poco a poco: il vino li stordisce alquanto, li trasporta nel dominio delle fantasticherie, non li ubbriaca. Nella sua mente lottavano fantasia e realtà, ricordo ed allucinazione....

Pertanto, egli era il solo che non si fosse lasciato vincere dal vino. Dovette perciò da solo uscire, cercarsi la vettura, trarla dalla rimessa, chiamare il cocchiere, far attaccare e partire.

Gli sembrava di essersi come soffermato davanti ad un letto, ove dormiva una donna dal bianco volto. E gli pareva ancora di aver baciato sulle labbra quella statua di carne; ed ecco, al bacio ella non erasi punto ridesta.

Forse, questi, più che ricordi, erano imagini della sua fantasia inebbriata.

Poi, vedeva un'altra apparizione. Gli pareva di spingere l'occhio in fondo a buio corridoio. Una bella giovane lo stava spiando d'in su la porta della sua camera. Ella aveva uno sguardo di fuoco, e tra le sue labbra di corallo brillava una fila di denti candidi. Colla mano teneva sollevata una candela accesa e verso di lui si avanzava. Quando gli fu dappresso, chiesegli:

— Dove vuole andare, signore?

Ed egli, barcollante, si curvò verso di lei, mormorando:

— Parto, per la felicità di Timea....

E la giovane arretrò infuriata, e le anella de' suoi capegli tramutaronsi in serpi viventi che si contorcevano rabbiosi; cupidi di avvinghiare e di mordere. Pareva la testa di Medusa

Ma forse, tutto questo non era che un'allucinazione...

Timar si destò, in fondo alla vettura, soltanto a mezzogiorno, quando il cocchiere fermò per dare la muta ai cavalli. Era già molto lontano da Komorn.

La sua decisione non era mutata: voleva, doveva morire.

A sera tarda raggiunse il basso Danubio, dove, presso la capanna del pescatore, aspettavalo un battello da contrabbandieri. Nella notte stessa continuò per l'isola deserta.......

Un altro pensiero.

Se Noemi fosse morta?

Perchè non poteva ciò essere?

Eccolo da un grave peso liberato: non occorreva indurla al suicidio, in tal caso.

L'uomo è così: quando egli ha un vivo desiderio che la tal cosa avvenga, pretenderebbe che già fosse accaduta: non dovrebbe essere altrimenti.

Presso il cespo delle bianche rose doveva ora riposare anche un altro fiore, nella primavera bello e rigoglioso: Noemi! Ed ora, un terzo verrebbe a chiedere la pace sempiterna alla madre terra: un cespo di rose gialle crescerebbe sul corpo di costui, sul corpo dell'uomo d'oro!...

Con queste illusioni egli prese terra nell'isola.

Era notte, ancora, quando sbarcò; e splendeva un bel plenilunio verso ponente.

La casa in legno, non ancora compiuta, appariva come un grande mausoleo, in mezzo all'erba folta del terreno acquidoso; porte e finestre erano coperte con delle stuoie, per impedire che la pioggia o la neve vi penetrassero.

Timar affrettò il passo, dirigendosi alla capanna.

Gli moste tosto incontro Almira, saltellandogli intorno festosa, leccandogli le mani, senza abbaiare; poi, gli addentò un lembo del mantello e lo guidò verso la finestra.

I raggi lunari penetravano per l'invetriata nella piccola camera. Egli potè scorgere per tal modo, esservi un solo letto; l'altro, non v'era più. Su quel letto, dormiva Teresa.

Che fosse proprio com'egli pensava?... Che Noemi dormisse l'eterno sonno là, sotto il cespo delle rose?...

Picchiò sui vetri.

— Sono io, mamma Teresa.

La donna comparve di lì a poco, sulla porta.

— Dormite sola, mamma?

— Sola.

— Forsechè Noemi riposa accanto al piccolo Dodì?

— No. Il piccolo Dodì è tornato con Noemi.

Timar guardò stupito la donna.

Mamma Teresa gli prese una mano e lo condusse in silenzio dall'altra parte della casa, dove c'era la finestra dell'altra cameretta.

Pur questa era illuminata. Una lucerna accesa brillava sopra una sedia. Michele spinse l'occhio là dentro, e sul modesto letticciuolo vide Noemi dormente, e sul candido seno di lei poggiare una testolina d'angelo biondo e ricciuto.

— Cosa vuol dire? — domandò Timar, comprimendosi con ambo le mani il cuore per attutirne i battiti violenti.

Sorrise dolcemente, mamma Teresa.

— Non lo vede?... Il piccolo Dodì... Egli è ritornato con noi. Disse, qui trovarsi meglio che non lassù in cielo. E perciò egli rivolse al Signore una preghiera: — Tu, o signore, hai molti angioletti senza di me; lasciami tornare presso coloro che avevan me solo... — ed il Signore lo esaudì.

— Ma come?

— Eh!... la vecchia storia... Di nuovo una povera contrabbandiera venne a morte... il suo bambino restava orfano e derelitto... Lo prendemmo con noi... Le pare che abbiamo fatto male?..

Timar tremava in tutta la persona, come per febbre.

— Non lo svegli, finchè non aggiorna — riprese mamma Teresa. — Fa male ai bambini l'interrompere i loro sonni... La vita infantile ha dei misteri che dobbiamo rispettare... Voglia quindi pazientare... Lo può?

Timar non disse motto.

Si levò il berretto e lo gettò via lontano; depose la valigia, si levò il mantello e la giacca, restando in maniche di camicia.

La donna credeva, sulle prime, ch'ei fosse impazzito.

Oh non era impazzito, no!

Con passo affrettato raggiunse la casa incompiuta, strappò via dalle porte e dalle finestre le stuoie, tirò fuori dai cassetti e pialle e scalpelli e martelli, staccò dalle pareti le sieghe e riprese il suo lavoro.

Spuntava l'alba.

E Noemi sognava che qualcheduno avesse ripreso a lavorare nell'abbandonata silente casa di legno incompiuta. Ella udiva il battere del martello, lo strisciar della pialla, lo stridere della siega: e nei brevi istanti del riposo risuonare una voce conosciuta:

O cuoricino mio! più bel non è
Della tua casa il palazzo del re...

E quando si ridestò, rimbombava spesso il martellare e strisciava allegra la pialla; e la voce conosciuta ripeteva le care parole di quella canzone affettuosa...

FINE.

VENDETTA DI DONNA

è l'ultimo della serie di racconti incominciata col **Naufragio**. E questo e **Il Dio milione**, e **Nell'isola deserta** — e **Idillio** — sebbene tutti, nel loro genere, belli ed interessanti, son certo inferiori al — **Vendetta di donna** — che imprenderemo a stampare domani. In esso, il contrasto delle passioni scoppia violento; non più i miti affetti dell'idillio, ma l'odio che rôde, che travolge; e l'amore che riabilita e la grandezza d'animo che affascina e commuove...

Noi siamo sicuri che l'interesse dei lettori, già vivo perchè la sorte di vari fra i personaggi, conosciuti nell'intricato dramma svoltosi coi racconti pubblicati, rimane sconosciuta e sospesa; di molto sarà accresciuto alla lettura dell'ultimo **Vendetta di donna** — un vero capolavoro dell'arte romantica.

—o—

La quistione Stanley-Barthelot

Le accuse di Emin

Si comincia a farne un gran discorrere su pei giornali. Non mancheranno perciò di riuscire interessanti alcuni dati che valgano a schiarire in che tale quistione esattamente consiste:

La famiglia Barthelot, avendo data a Stanley la responsabilità degli atti della sua retroguardia, dicendo ch' egli l'aveva composta della feccia della sua truppa e che l'aveva poi dimenticata, essendo unicamente preoccupato d'andare alla ricerca dell' avorio di Emin-Pascià, Stanley, come si sa, aveva risposto di avere ben altre prove che quelle date nell' *Africa tenebrosa* della colpabilità del maggiore Barthelot. Egli insinuò che se questi era stato assassinato dal capo manvema Sanga, lo era stato per cose infinitamente più gravi di quelle annunziate ufficialmente, e che l'assassino sarebbe stato assolto da una Corte d'Assise inglese che giudicasse con piena coscienza di causa. Egli aggiunse, senza precisarlo, che dei fatti rivoltanti erano avvenuti nel campo di Barthelot, e che dal momento che lo si forzava, egli avrebbe detta la verità, se non sarebbe dette dai signori Bonny e Rose Troup, addetti alla spedizione, e che stanno per pubblicare il racconto delle loro avventure.

Il signor Troup, che ora è a New-York, fu più volte intervistato. Egli sostenne che Sanga non ebbe altro motivo per assassinare Barthelot, se non l'insignificante nota questione, relativa alla moglie del Sanga che turbava il sonno del campo battendo il *tam-tam*.

—

Il luogotenente Alfredo Baert, ex-segretario di Tippo Tib e membro del Consiglio di guerra che giudicó Sanga, fu interrogato dal *New-York Herald*, al quale riferì i fatti esattamente come il Rose Troup. Il luogotenente Baert stima che se Stanley ha dei motivi per credere a degli atti rivoltanti del maggiore Barthelot, egli sarà stato indotto in errore da rapporti segreti e calunniosi dei signori Rose Troup o Bonny. Ciò sembra combinare: 1.o con la diffida fatta da Stanley a Troup e Bonny; 2.o con l'attitudine stessa di questi due signori; perchè Bonny, intervistato, parve molto imbarazzato, e dichiarò che erano avvenute delle cose straordinarie, sulle quali era meglio conservare il silenzio; e Rose Troup fa chiaramente intendere che non parlerà se non per dire tutto il male possibile di Stanley, e che non gli perdona l'invito di pubblicare ciò che ha scritto particolarmente sulla condotta del maggiore Barthelot.

Nei suoi colloqui con dei giornalisti americani, Troup dichiara che il maggiore Barthelot esercitava nel suo campo una disciplina feroce, ma non più feroce di quella di Stanley stesso verso il grosso della spedizione.

Egli afferma che Stanley andando in soccorso di Emin non fu mosso da alcun sentimento filantropico, ma unicamente dalla sete della gloria e dell'oro — sopratutto dell' oro — cioè dell' avorio che Emin pascià teneva. Aggiunge che Stanley aveva lasciato la sua retroguardia senza risorse, senza provvigione d'acqua e che esso Troup, ammalato, nel campo del maggiore Barthelot, non aveva potuto trovare una sola medicina.

—

Troup fa intendere che sarebbe stato capace assai più del maggiore Barthelot a comandare la retroguardia. Egli nega che Stanley abbia fatto personalmente per la spedizione il sacrificio di 300,000 franchi, fatto affermato dal Stanley, dietro l'accusa di cupidigia mossagli.

Infine Troup pubblica una sua corrispondenza su Stanley, la quale però, cosa strana, infirma, invece che confermare, le di lui asserzioni. Si vede infatti che Stanley soppresse nel suo racconto ufficiale, siccome troppo violente, certe accuse portate contro il Barhelot dal Troup, e che Stanley rimproverava vivamente a Troup stesso d'aver disertato il suo posto per tornare in Europa; poi, contrariamente al suo contratto, d'aver tentato di pubblicare un racconto anticipato della spedizione (tentativo che fu, del resto, impedito dai tribunali inglesi). Stanley rende pure Troup solidale di certi rigori di disciplina esercitati dal maggiore Barthelot, e gli rimprovera di non prendere legalmente la sua parte di responsabilità in atti di cui fu complice.

—

Ecco dove sta la controversia, mentre Stanley a bordo del *Teutonic* si dirige verso gli Stati-Uniti.

E' da notare ancora un articolo contro Stanley pubblicato a nome di Emin pascià nella *Contemporanei Review* dall' esploratore tedesco Peters che vide recentemente Emin in Africa. In questo articolo, Emin accusa Stanley di duplicità; sotto pretesto che dopo avergli proposto la provincia equatoriale del Sudan, l'avrebbe impegnato a rioccuparla dapprima per conto del Re dei Belgi, poi per conto degl' inglesi.

Si sapeva da molto tempo da Stanley stesso che aveva fatto queste tre proposte ad Emin, essendo irrevocabile la risoluzione dell' Egitto di abbandonare la sua ultima provincia sudanese e di disinteressarsene completamente, ed Emin, invece, avendo a lungo esitato a lasciare la provincia equatoriale; allora Stanley gli offerse il governo, sia per lo Stato del Congo, sia per le colonie inglesi, dell' Est africano.

—

Ciò che è più grave, si è che, secondo Emin, Stanley, pur sottoponendogli le proposte del re dei belgi, l'avrebbe dissuaso d'accettarle, dicendo del re delle cose poco amabili. Ma, in appoggio di questa inverosimile accusa, Emin non dà prove di sorta.

Egli dichiara tuttavia di nuovo che Stanley non era mosso da motivi d'interessi personali, poichè esso Emin non aveva bisogno d'essere salvato e ricondotto alla costa; dichiarazione che non si può lasciar passare senza ricordare l'appello fatto all' Europa in favore di Emin dal dottor Junker, e la serie di lettere nelle quali Emin stesso invocava dei salvatori, lettere che motivarono la spedizione di Stanley.

Finalmente Emin pascià «rivela» che riconducendo la sua spedizione alla costa, Stanley rifiutò di andare a soccorrere i cristiani dell' ovest oppressi dagli arabi.

Stanley aveva da lungo tempo rivelato questo stesso fatto, e notato che dopo tre anni di lotte e di terribili sofferenze, le sue forze erano troppo esaurite per autorizzare nuove avventure, vietate, del resto, dai termini stessi della missione tracciata alla spedizione.

Ecco dunque a che punto sono le cose, sulle quali non è ancor detta l'ultima parola.

Un grosso processo a Roma.

Ai primi di Dicembre alle Assise di Roma incomincierà un importante processo contro il cav. Paride Fioravanti e otto suoi compagni, accusati di avere, nella qualità di rettore il primo ed impiegati gli altri della Esattoria di Roma appaltata alla ditta Trezza, sottratto e distratto la somma di un milione e duecento ottantasette mila lire, di cui essi avevano, per ragione d'ufficio, l'esazione e la custodia; di avere formate delle bollette figlie aventi indicazioni di nomi e somme diverse da quelle indicate nelle bollette madri; come pure d'aver redatto e firmato un rendiconto dal quale era stata stornata una bolletta di trentadue mila lire.

Il collegio della difesa sarà composto degli avvocati Villa, Zuccari, Morpurgo, Barzilai, Palomba, e Gozzi.

Nuvoloni all'orizzonte africano.

La *Tribuna* riferisce con riserva che la ragione della partenza d'Antonelli per l'Africa sarebbe un conflitto scoppiato tra Menelick e l'Anfari d'Aussa. — Gli scioani avrebbero recentemente sconfitto i Dankali dell' Anfari, razziando nel territorio dell' Anfari stesso, il quale attribuendo le presenti ostilità alle sobillazioni italiane, avrebbe fatto imprigionare il nostro residente Pestalozzi trattenendolo quale ostaggio.

La *Tribuna* soggiunge che altre informazioni parlano della prigionia di Salimbeni presso Menelick.

Esodo dei contadini polacchi.

L'emigrazione dei contadini della Pololonia, Lituania e Ukrania prende proporzioni enormi.

Quasi tutti si recano al Brasile, il di cui governo concede loro il viaggio gratuito.

Malgrado gli sforzi del governo russo per impedire tale emigrazione, in pochi mesi 300.000 contadini e 50.000 ebrei passarono le frontiere.

Il *Norddeutscher Lloyd* di Brema che guadagna milioni col trasporto degli emigranti, mediante i suoi agenti, dà il mezzo ai contadini di ingannare la vigilanza delle autorità russe alla frontiera.

Un elogio all' esercito italiano.

Da Trieste informano che il *Glas Crnogora*, organo ufficiale del Montenegro, in un recente articolo, diceva che gli ufficiali montenegrini, che hanno compiti i loro studi militari in Italia, hanno fatto eccellente prova nella riorganizzazione dell' esercito del Montenegro.

Il giornale quindi esaltava l'istruzione militare italiana e lo spirito di disciplina, che distingue le truppe italiane da altri eserciti europei.

Orribile scontro.

New York, 5. Nei dintorni di Siracusa un treno celere si scontrò con un treno merci. Le due locomotive furono ridotte in frantumi. Due conduttori ed i fuochisti rimasero uccisi. Il treno passeggieri deragliò ed i vagoni precipitarono in un fossato.

Diverse altre persone rimasero morte e parecchie più o meno gravemente ferite.

Cracovia, 5. Nella miniera carbonifera di Dombrow si svillupò un grande incendio. Tutta la miniera è in fiamme.

Cinque operai perdettero la vita. Seicento altri sono rimasti senza lavoro.

CRONACA ELETTORALE.

I.o COLLEGIO.

Galati a San Daniele.

La conferenza Galati ebbe un successo di ilarità.

Accompagnato da cinque operai da Udine arrivò a San Daniele.

Fu presentato al pubblico da Fabris Ettore, quello *del temperamento tenace*.

Nella presentazione il Fabris lesse un lungo panegirico ricordando quanto il Galati scrisse e quanto collaborò nei giornali di Francia.

Tutte le persone autorevoli ed intelligenti di San Daniele erano assenti.

Uditorio di 110 persone, la maggior parte curiosi.

Galati dichiarò di sostenere Doda e Solimbergo, di combattere Marinelli.

A Palma si disse fautore della *triplice*; a San Daniele combattè la rinnovazione.

A Palma si professò monarchico; a San Daniele, repubblicano.

Finita la conferenza, il cittadino Rodolfo Biasutti voleva proclamare la *candidatura Galati*; ma tutti i presenti, meno otto, uscirono dal Teatro.

—

Colloredo, 5 novembre.

Caro Giussani.

Nella *Patria del Friuli*, di oggi, ho letto che tu indichi quale possibile Candidato per questo o quello de' Collegi della nostra Provincia l'Ingegnere nob. Cav. Carlo Nievo, colonnello d'Artiglieria, proprietario in Colloredo di Monte Albano, e che visse per anni parecchi in Udine. Or io sento compiacenza per questa proposta che dovrebbe riuscire gradita a quanti amano il bene del Paese.

La candidatura del colonnello Nievo a Deputato del Friuli nel Parlamento Italiano sarebbe un acquisto veramente trà i più decorosi e proficui per l'interesse della Nazione.

Il colonnello Dottor Carlo Nievo è uomo adorno delle più belle qualità di cuore e di mente, ed è di più conoscitore de' bisogni della nostra Provincia, cui saprebbe di certo patrocinare nel miglior modo possibile dinanzi il Parlamento e presso il Governo.

A me insomma la proposta della candidatura del Nievo apparve una fra le più felici ed utili che la *Patria del Friuli* potesse fare agli Elettori.

E tu, mio caro amico, sempre primo nel proporre il bene del tuo paese, propugnala con tutto l'ardore, e possano tutti i bene pensanti accoglierla ed efficacemente avvalorarla del loro voto, e non mancherà per certo anche quello inconcludentissimo del

Tuo affezionatissimo Amico
Pietro di Colloredo-Mels.

—

Risposta. — In occasione di elezioni politiche la *Patria del Friuli* usa sempre fare una specie d'inventario delle migliori nostre *forze* per la Rappresentanza Nazionale. Tra queste è per certo il Nievo; ma solo agli Elettori spetta il prenderle in considerazione. G.

—

II.o COLLEGIO.

Sappiamo che da tre chiarissimi Medici s'indirizzò una circolare agli Elettori di questo Collegio per *importare* un' illustre Candidatura, già vagheggiata da taluni nel Collegio III.

Riguardo ad altre *importazioni* (dacchè tre preesistenti saranno sicuramente accettate, come devono essere accettabili da Elettori che non vogliano smentire sè medesimi), noi rimandiamo quei chiarissimi a leggere il nostro articolo di ieri sull' argomento delle *importazioni*.

Ci spiacerebbe che taluni, per ingraziarsi qualche amico, o per affettazione di colore o *sfumatura* di Partito, tentassero d'indurre gli Elettori ad esagerare la nostra miseria in fatto di *uomini pubblici decorosamente presentabili*.

—

A parecchi amici di Cividale, che ci sollecitano a dare un parere circa i tanti Candidati, di cui colà si fanno i nomi, rispondiamo che il Giornale lo ha già espresso questo parere discorrendo, sulle generali, delle qualità desiderabili ne' Candidati pe' Collegj del Friuli. Spetta agli Elettori influenti di leggere tra le linee. Noi ci siamo espressi abbastanza, ed attendiamo che da loro venga la proposta concreta.

Se ci mancano Candidati, i quali propriamente sieno *uomini politici*, sarebbe sempre logico preferire chi nei minori uffici della Provincia e del Municipio avesse acquistato benemerenze e simpatie; chi per distinta posizione sociale, per dignità personale, per cognizioni amministrative e buon volere, e per carattere integro fosse disposto ad accettare il mandato col proposito di entrare in più larga sfera d'azione a vantaggio del Paese.

I Cividalesi in queste nostre parole troveranno un indizio di ciò che avressimo a dire con una parola sola, cioè con l'indicazione d'un nome.

—

III.o COLLEGIO.

Spilimbergo, 6 novembre.

La candidatura dello *Stevenson* è sorta quivi per ispontanea iniziativa popolare diffusa a tutte le classi e cresimata dal suffragio della grande maggioranza degli abitanti del Circondario amministrativo.

Il già Colonnello ora Maggiore generale di Artiglieria Luigi Stevenson è conosciutissimo a Spilimbergo ed a Maniago.

Queste popolazioni lo stimano, da anni, e lo amano per la elevatezza generosità e nobiltà dell' animo disposto a giovare altrui, per la fermezza e la indipendenza del carattere, pei molti e rilevanti benefici ricevuti da lui, e per quelli col di lui mezzo ottenuti.

Il generale Luigi Stevenson è un *liberale-progressista-temperato*, di fede incrollabile così, che se i Governanti deviassero dalla linea de' suoi principi egli passerebbe senz' altro nelle file della *opposizione*. Egli offre sicura caparra al *partito* del bene d'Italia e per quello del Collegio che lo inviasse Deputato al Parlamento nazionale.

—

Pordenone, 6 novembre.

Continua la confusione. Nondimeno notizie giunte da parecchi centri del collegio farebbero credere ad una sicura rielezione degli onorevoli Cavalletto e Chiaradia.

Se si deve poi prestar fede a qualche voce, anche la situazione dell'on. Celeste Poroncilli sembra vada facendosi migliore. Infatti si dice che se il Monti verrà portato in lista col Chiaradia e col Cavalett, una lista d'opposizione porterà invece il Paroncilli — nel qual caso col voto degli amici rimastigli fedeli e con quello inaspettato degli avversari politici, molto probabilmente l'ottimo colonnello potrà ritornare a Montecitorio.

Cronaca Provinciale.

La facciata del Teatro.

Cividale, 5 novembre

Nella vetrina Strazzolini sta esposto un disegno del valente prof. R. De Napoli, rappresentante la facciata di un teatro. Fermandosi ad amirare il bel lavoro, si capisce subito trattarsi di un progetto per la facciata del nostro Sociale.

L'altro dì due cittadini parlavano tra loro avanti la sud detta vetrina.

— Che ti pare di questo progetto?

— Buono buono.

— Ma sarà effettuato?

— Um.... temo per mancanza di denaro.

— To' to': non pagano i soci?

— Se pagano! domandi se pagano! No so nè si sa, giacchè la cessata Presidenza non ha pubblicato il bilancio.

— Diavolo diavolo! E sì che tra i cessati ci sono di bravi amministratori.

— Anche tra i nuovi, anche tra i nuovi!

— Sì sì. — Tutti bravi — però pigri. Così vedrai che il nuovo progetto resterà un semplice pio desiderio.

— Se non si fa il bilancio... e se non pagano gli ostinati!

— Vedi di scrivere qualcosa alla *Patria*. Chissà che non giovi per scuotere i dormienti. È una sconvenienza lasciare così abbandonato il luogo dei cittadini ritrovi. Non è mica gusto sentire i forestieri a chiamare uno stallone, il nostro teatro.

— Scriverò, scriverò, purchè stampino, perchè sai: oggi siamo in piena politica, ed i giornalisti non hanno il solito buon umore. Potrebbero cestinare.

— Va, va, trattandosi di una cosa utile e generalmente desiderata, il giornalista farà uno sforzo.

— Dunque il bilancio, i debiti dei morosi, la facciata del teatro... ed una tiratina di orecchi ai restii...

— Si si, così.

— Vado ad impostare. Vedremo se sarà pubblicata questa nostra conversazione. Cerea!

— Mandi. *Un palchettista.*

Un banchetto d'addio.

Spilimbergo, 6 novembre.

Dai molti amici e consuetudinari venne qui dato un banchetto d'addio ai signori Viani ed Orselli ingegneri ferroviari, dei quali, il paese, abituato ad apprezzarli quali ottimi concittadini, deplora la subitanea partenza. *L. Pognici.*

Borseggio.

A Gemona, in occasione del grande mercato di Ognissanti fu rubato destramente dalla tasca della contadina Merluzzi Luigia un portafoglio contenente 60 fiorini.

La sorte dei pacieri.

Madrassi Luca da Venzone, intromessosi per sedare una rissa, riportò lesioni di roncola guaribili in giorni quindici ad opera di Angeli Pietro, muratore.

Ottimo Triciclo inglese usato da vendersi in Codroipo presso la signora O. Bulfoni.

Cronaca Cittadina.

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 6 novembre 1890.

Approvò la rotta per l'anno 1891 dei civici Ospitali di Sacile, Pordenone e S. Vito al Tagliamento.

Approvò l'investita del capitale di L. 13000 da parte del civico Ospitale di Udine, mediante mutuo a ditta privata.

Autorizzò la Provincia ad accettare il compenso spettantele dipendentemente dalla occupazione per la costruzione del tronco ferroviario Casarsa-Spilimbergo.

Autorizzò l'Asilo infantile di Latisana ad accettare la cauzione offerta a garanzia della prestazione annua dipendente dal legato Rosa Egregis Gaspari.

Autorizzò l'eccedenza della sovraimposta sul bilancio 1891 dei Comuni di Tarcento, Rive d'Arcano, Arba, Pasian di Prato, Maiano, Roveredo, S. Martino, Caneva, Cavazzo Carnico, Prata, Ragogna, Lusevera e Coseano.

Approvò la tariffa daziaria proposta pel quinquennio 1891-95 dal Consorzio Aviano-Montereale.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Povoletto riguardante rivendicazione e vendita di alcuni beni della frazione di Grions.

Idem di Pozzuolo e Sedegliano relative ad aumento di onorario al medico.

Idem di Barcis relativa a concessione di piante a varii comunisti.

Idem di Claut relativa a martellatura di 46 piante.

Idem di Tramonti di Sopra riguardante l'utilizzazione dei boschi comunali.

Idem di Sequals relativa ad assunzione di mutuo colla Cassa Depositi e Prestiti per l'acqua potabile.

Approvò la lista amministrativa frazionale pel 1890 del Comune di Talmassons.

Decise a carico del Comune di Mortegliano la competenza passiva di una spedalità in Udine.

L'on. Marchiori

come ogni anno a questa stagione, ieri trovavasi in Udine per visitare gli amici.

Teatro Minerva.

La serata dell' attore brillante Guido Ristori ottenne pieno esito. Il bravo seratante seppe mantenere la nota allegra durante tutto lo spettacolo ed il numeroso pubblico si divertì assai ed applaudì replicatamente l'egregio artista.

Tutti gli altri attori fecero il loro dovere perchè lo spettacolo riescisse interessante e divertente: e ci riuscirono pienamente.

Questa sera si rappresenterà l'interessante dramma *Teresa Soarez*.

Quanto prima la tragedia **Cleopatra** *nuovissima per Udine.*

Un falso allarme.

Ieri verso le ore quattro giunse la notizia al corpo di guardia dei nostri pompieri che fuori porta Villalta fosse scoppiato un grande incendio.

La notizia fece mettere tutti in moto; si staccano i cavalli delle vetture pubbliche per attaccarli alle macchine, si manda presto in cerca dei pompieri e in men che si dice si parte a gran trotto. Giunti che furono fuori della porta Villalta tutta la comitiva fece sosta come per riposare da lunga marcia forzata; intanto si stacca un drappello di esploratori per vedere se l'incendio fosse fuggito in qualche luogo lontano, ma nulla videro.

Mentre si aspettava di sapere ove fosse l'incendio, giunse in vettura prima l'ingegnere capo sig. Pupatti e poi anche il Prosindaco cav. avv. Valentinis.

Noi domandiamo perchè con tanta leggerezza si presta fede al primo capitato, senza ritenerlo responsabile dei danni che cagiona una simile corbelleria; che se si rinnovassero di spesso scemerebbe molto il prestigio del nostro corpo dei civici pompieri e dell'autorità.

Ad onore del vero dobbiamo segnalare la puntualità e prestezza del servizio nel caso si fosse trattato realmente d'incendio, — mentre non fu che un grosso pesce d'aprile... anzi una balena, in pieno autunno.

Concorsi.

È aperto un concorso per l'ammissione di n. 60 alunni agli impieghi di I.a categoria nell'Amministrazione provinciale.

Le prove scritte ed orali avranno luogo nel mese di dicembre prossimo presso il Ministero dell'Interno e nei giorni che saranno indicati con apposito avviso.

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere presentate al Ministero per mezzo dei signori Prefetti, e non altrimenti, non più tardi del giorno 25 novembre corrente.

Chi desidera maggiori informazioni potrà rivolgersi a questa Prefettura.

Sbornia fatale.

Fuori porta Gemona fu raccolto dalle guardie di P. S. certo Nardoni Gio. Batt., facchino, che giaceva disteso a terra, in preda a forti dolori viscerali, causati da una solennissima sbornia.

ocietà anonima per la lavorazione meccanica del legname.

Capitale Lire 165,000 versato

Specialità dei parchetti

UDINE

Direttore signor *Silvio Del Colle*

La Società dispone d'una forza motrice idraulica di 120 cavalli realizzata a N. 3 Turbine. Sono poste per ora n azione N. 22 macchine per la lavoazione del legname con un'annua proluzione di oltre m. q. centomila di Parchetti.

Essa Società assume l'esecuzione di ualsiasi lavoro in legname anche non ompreso nei propri listini, a prezzi e ondizioni da convenirsi.

I Parchetti vengono eseguiti interanente *massicci* per quanto sia compliato e minuto il disegno richiesto, antaggio questo non indifferente sul ecchio sistema delle impiallacciature. Parchetti della Società Udinese inoltre engono spediti completamente ultinati, cioè squadrati con relativo incaro all'ingiro, per modo che facile e pedita riesce la loro posa in opera.

Richiamasi l'attenzione dei Signori onsumatori sul fatto che la Società, er i mezzi dei quali può disporre e er le speciali condizioni in cui essa si rova, ha potuto stabilire prezzi finora ai praticati, e garantisce indeterminamemte i propri lavori. Con L. 3 — m. q. ad esempio può aversi un parnetto a spinapesce in Faggio di quatà sceltissima Anche per le liste coanti di abete o larice i prezzi sono nferiori a quelli sin qui praticati; gli essi Falegnami ed Ebanisti possono er il consumo dei loro clienti ricorrere on vantaggio alla Società Udinese.

Arresti e contravvenzione.

Jeri furono arrestate per oziosità e agabondaggio Casasola Antonia e Madaloni Angela, pregiudicate.

L'affittaletti Deotti Maria, che loro ava alloggio senza farne denuncia, fu ichiarata in contravvenzione.

Furto ad una povera donna.

Ier l'altro sera, una povera donna nezzo impotente giungeva a Udine col ram di S. Daniele. Portava con sè un iccolo sacco di masserizie e vesti, e oveva smontare in Chiavris. Quivi la ermata è breve.

Non aveva appena, quella povera ecchia, buttato giù dal carrozzone il acco, che già si dava il segnale di parenza, già si partiva. Ella voleva scenere ugualmente e smaniava e gridava; il conduttore dovette a viva forza rattenerla.

— El miò sacc... la mè robe...

Quando il treno giunse alla stazione i porta Gemona, la donna scese e s'avò per Chiavris. Giuntavi sulla piazza, omandò del suo sacco; ma era sparito. n uomo, asserendo ch'era suo, l'aveva reso e caricatoselo sulle spalle era comparso.

Sesta edizione.

È stata pubblicata la sesta edizione egli *Elementi di Geografia* del signor . Baldissera, ad uso delle scuole elenentari superiori. Questa edizione fu veduta e corretta con ogni cura, inroducendovi molti nuovi dati, sì che favore fin qui goduto meritamente da uesto libricciuolo nelle scuole della rovincia, non potrà essere che accreiuto.

Di questa edizione si è fatta editrice a tipografia Del Bianco Domenico, via Gorghi 10. Ai rivenditori, sconto d'uso. l libro fu approvato dal Consiglio scostico provinciale, ed è anche indicato ra i testi del Calendario ufficiale per e nostre scuole.

Farina alimentare pei bambini.

Le brave madri di famiglia sono vvisate che presso la premiata Pasticeria dei fratelli Dorta e Co. in Via ercato Vecchio, trovasi la tanto rinoata *farina alimentare pei bambini* inder Nährmehl.

Questa farina che in Germania è niversalmente adottata per la nutriione dell'infanzia, si compone di ottie sostanze nutrienti, come ne fa fede attestato rilasciato ai signori fratelli orta e C. dal cav. Nallino Direttore ella stazione sperimentale agraria, al uale fu sottoposta per l'esame igieico. Il D.r D'Agostinis Clodoveo la ece già adottare alla propria clientela n ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50.

Presso la stessa Pasticceria trovansi ure gli squisiti biscotti uso inglese ella *Ditta A. Donati di Roma.*

Associazione straordinaria

ALLA

PATRIA DEL FRIULI

pei mesi di novembre e dicembre.

Perchè siamo entrati nel periodo elettorale, apresi l'associazione pei due mesi di novembre e dicembre.

Le associazioni per Udine si ricevono al nostro Ufficio, Via Gorghi N. 10.

Dalla Provincia mediante **vaglia postale** *di* **lire quattro.**

L'AMMINISTRAZIONE.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Municipio di Remanzacco.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di medico - chirurgo - ostetrico nel servizio gratuito a tutti gli abitanti di questo comune.

Lo stipendio annuo è fissato in L. 3000 nette da imposta di ricchezza mobile, di cui L. 300 per compenso quale ufficiale sanitario, ed inoltre percepirà cent. 40 per ogni vaccinazione con esito favorevole.

Il comune conta 2897 abitanti, è composto di quattro frazioni, compreso il capoluogo, dove il medico deve tenere la residenza, è situato in pianura con ottime strade e le frazioni distano dal capocomune da tre a cinque chilometri.

Le istanze documentate a legge saranno prodotte a questo Municipio entro il mese di novembre p. v.

Remanzacco li 30 ottobre 1890.

Il Sindaco

Ferro D.r Carlo.

—

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA.

Situazione al 31 Ottobre 1890.

VI.º ESERCIZIO.

Capitale interamente versato		L. 204,825.—
Riserva L. 36060.09		
per infortuni » 5,398.69		» 41,458.78
		L. 246,283.78

ATTIVO

Cassa	L.	33.379.04
Cambiali in portafoglio	»	1,372,690.18
Banche o Ditte corrispondenti	»	92,371.76
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	152.665,—
Dep. a cauzione dei funzionari e Corrispondenti	»	35,000.—
Dep. a cauzione antecipazioni	»	275,600.—
id. liberi e volontari	»	56,920.—
Conti Correnti diversi	»	263,019.54
Mobilio, spese di primo impianto	»	1,500.—
Spese d'ordinaria Amministraz.	»	10,979.84
	L.	2,294,725.36

PASSIVO

Capitale	L.	204,825.—
Fondo di riserva	»	36,060.09
» a disposizione del Consig.	»	4,319,87
» per eventuali infortuni	»	5,398.69
Depositi in conto corrente ed a risparmio	»	1,486,748.36
Banche e Ditte corrispondenti	»	29,790.43
Depositanti a cauzione	»	310,600.—
» liberi e volontari	»	56,920.—
Creditori diversi	»	98,250.41
Azionisti residui dividendi	»	3,794.02
Utili lordi del corrente esercizio	»	58,018.49
	L.	2,294,725.36

Udine, 31 Ottobre 1890.

Il Presidente
Giuseppe Berghinz.

Il Sindaco — C. PAGANI

Il Direttore — G. ERMACORA

La Banca riceve denari in Conto Corrente ed a Risparmio corrispondendo il 4 0|0 netto di ricchezza mobile.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale).

Grani.

Udine, 7 novembre.

Nei due mercati granari avuti in questa settimana la situazione è rimasta invariata con qualche tendenza al miglioramento dei prezzi.

Lo stato della Campagna.

Le semine dei frumenti sono quasi compiute e così pure si terminò di raccogliere il cinquantino.

Frumento. Le domande sono aumentate ed i prezzi, sebbene siano rimasti fermi, pure tendono all'aumento. — Si quotò da L. 17 a 18 all'ettolitro pari a L. 21.50 a 22.50 al quintale.

Granoturco. Attività di domande e sostenutezza nei prezzi di ogni qualità.

Si quotò da 10 a 11.50 all'ettoletro il comune, da L. 12 a 12.50 il giallone da L. 13 a 13.25 e da L. 9 a 10 il cinquantino.

Il grano estero è pure sostenuto e le offerte sono scarse.

Segala. I prezzi di questo articolo sono nuovamente aumentati e si quotarono da L. 12.25 e 13 all'ettolitro

Avena. Pure in aumento e si pagò da L. 19.85 a 20.50 al quintale.

Anche le avene estere, quantunque insistentemente offerte, si quotano su queste basi.

Sorgorosso. Pare impossibile, ma l'affluenza delle domande di questo genere è una cosa esagerata e, noi lo diciamo francamente, è impossibile possa durare. Si pagò perfino a L. 8 all'ettolitro, mentre le prime partitelle non si pagavano più di L. 6, 6,50.

Castagne. Prezzi stazionari e domande limitate. I prezzi s'aggirano da L. 8 a 15 al quintale.

Lo scafo galleggiante.

Cagliari, 6. Lo scafo trovato non appartiene alla torpediniera 105. Sulla parete del boccaporto trovossi rozzamente scritta la parola *Ararat.*

A prua trovossi un argano con catena dell'ancora strappata. Si rinvennero pure una bandiera francese ed una giacca, un paio calzoni e un cappello di paglia.

Si tentò di penetrare nel dormitorio ma non si riuscì a sfondare la porta.

Ploveva...

Ne l'uscir da la chiesa m'hai cercato
levando li occhi sotto il nero vel;
per aver l'acquasanta m'hai toccato
la destra, o forse interrogavi il ciel.

—

Eri sola, e pioveva. Il braccio mio
in dubbio audace a te pensai d'offrir:
tu, accettandolo, ognora assorta a Dio,
de l'anima svelavi il trasalir,

—

Pioveva, e lunga era la via. La sera
con insueta scendea precocità:
scendeva mite, e obliosa, e lusinghiera
quella carezza de l'oscurità.

—

Quando a l'uscio di casa t'ho lasciato,
tu, rigettando da la fronte il vel,
il bacio che t'ho offerto hai ricambiato...
Parea che, vinto, lagrimasse il ciel!...

Udine novembre 1890

Nino Ninnoli

Un petardo a Trieste.

L'altra sera a Trieste verso le sette, nel giardino di piazza della stazione, prospiciente il mare, esplose un petardo producendo una fortissima detonazione. Al rumore accorsero le guardie e molta gente che si trovava in quei pressi ed al vicino caffè.

Il Principe di Napoli e il Conte di Torino promossi

Leggiamo nell'*Esercito Italiano* di ieri:

Con R. Decreto 2 novembre 1890: *S. A. R. Vittorio Emanuele Principe di Napoli*, tenente colonnello 5.o fanteria, promosso colonnello e nominato comandante del 1.o reggimento fanteria.

S. A. R. Vittorio Emanuele Conte di Torino, sottotenente reggimento Cavalleria Nizza, promosso tenente nello stesso reggimento continuando alla scuola di guerra.

Scene orribili in un circo.

Messico, 5. Durante una *corrida*, il *torero* Zocato, dopo aver ucciso due tori, dal terzo toro fu lanciato in aria con il ventre squarciato. Lo Zocato fu trasportato moribondo fuori del circo. Il fatto produsse un enorme panico fra i 10,000 spettatori, molti dei quali, donne e fanciulli, nel trambusto rimasero morti.

Briganti che assaltano una casa.

Scrivono da Roma, 5: Iersera, sull'imbrunire, alla tenuta del consigliere provinciale Mariani, distante circa tre chilometri da Gallese, si presentarono due individui armati di fucili a retrocarica, chiedendo del fattore Lucio Grassi.

Questi, bravo e coraggioso ex militare, fiutò la verità e domandò con fermezza che cosa si volesse da lui.

I briganti gl'imposero immediatamente di aprire la casa, e cominciarono col dargli due colpi di coltello, per fortuna non gravi.

Entrati, garantendosi con tutte le regole dell'arte, rovistarono per ogni dove, presero qualche oggetto d'oro della fattoressa, venti lire in denaro e regalarono due colpi colla cassa del fucile a quella povera donna.

I carabinieri di Gallese vennero avvisati circa alle 10 pom., ma non poterono telegrafare che stamane, perchè l'ufficio telegrafico della stazione ha l'orario limitato!!!

I briganti, dunque hanno avuto avanti a loro più che 12 ore di tempo per prendere il largo!

Gli studenti ungheresi a Kossouth.

Telegrafano da Budapest che cinquecento studenti dell'Università si sono radunati nella gran sala per discutere e approvare la proposta di rivolgersi all'Imperatore per ottenere la liberazione del loro collega Javanovics, volontario di un anno, condannato a sei mesi di carcere duro con digiuno ed isolamento, perchè in un banchetto aveva fatto un brindisi al venerando Kossouth, che si trova attualmente a Torino. L'assemblea era presieduta dal rettore della Università. Allorchè la proposta fu messa a discussione, s'alzò uno studente, e in mezzo a frenetiche approvazioni dei compagni, dichiarò che non c'era bisogno di chiedere grazia a chi che sia; ma che si doveva agire energicamente allo scopo che l'ingiusta condanna che aveva colpito il loro collega, fosse revocata, poichè in Ungheria un brindisi a Kossouth non può costituire un delitto nemmeno per un soldato.

Sofia, 5. Nella risposta al discorso del trono, votata per acclamazione dal Sobranje, è detto che i rappresentanti del popolo bulgaro, convinti che il Sultano si adopera in tutto per la conservazione della tranquillità nei Balcani, esprimono la speranza che il Sovrano farà presso le potenze i passi necessari per il definitivo scioglimento della questione bulgara.

Carducci declama suoi versi alla Regina.

L'altro giorno Carducci fu ricevuto a Monza, alla Villa Reale, e dinanzi alla Regina e alle sue dame e gentiluomini declamò l'ode *Piemonte*, con commenti e chiose. La Regina lo ha trattenuto a colazione.

Notizie telegrafiche.

Alla Camera francese.

Parigi, 6. Alla Camera, discutendosi il bilancio degli esteri, Deloncle domanda se esistono delle trattative italo-francesi per la delimitazione della frontiera attorno ad Obock.

Ribot si limitò a rispondere che le trattative esistono e procedono regolarmente.

Lecomte, radicale, svolge in termini scortesi pel clero, un emendamento tendente alla soppressione del credito di 110.000 franchi per l'ambasciata francese presso il Vaticano. L'emendamento è respinto con 317 voti contro 205.

Vittoria dei democratici agli Stati Uniti.

New-York, 6. I democratici avranno una maggioranza di oltre cento voti nella nuova Camera. L'ex-presidente Cleveland, intervistato, si dichiarò felice del risultato delle elezioni, il quale risultato mostra il dovere dei democratici di sostenere la revisione necessaria della tariffa con il ribasso conseguente sulle sostanze alimentari e l'aggiustamento del saggio di tariffa rispondente alle esigenze regionali del governo.

Il viaggio del Granduca Ereditario di Russia.

Vienna, 6. — La Czarevitch è arrivato alle ore due pomer. e fu ricevuto cordialmente dall'imperatore e dagli arciduchi.

Al ricevimento dello Czarevitch alla stazione l'imperatore e gli arciduchi Carlo Luigi e Guglielmo portavano l'uniforme russa, lo Czarevitch l'uniforme austriaca. L'imperatore abbracciò lo Czarevitch. La stessa accoglienza cordiale ebbe dagli arciduchi. Durante la rivista della compagnia d'onore la musica suonò l'inno russo. Lo Czarevitch si recò all'Hofburg in vettura scoperta alle destra dell'imperatore. La folla numerosa li acclamò.

Vienna, 6. Lo Czarevich si recò al palazzo dell'arciduca Carlo Luigi e vi restò mezz'ora. Visitò anche gli arciduchi Francesco Ferdinando d'Este, Rameri e Guglielmo. Con l'ambasciatore Lobanoff si recò a deporre una corona sulla tomba di Rodolfo. Ovunque eravi folla.

Tutti i membri del corpo diplomatico lasciarono i loro biglietti da visita per lo Czarevich.

Al pranzo di gala a Schoenbrunn assistettero l'imperatore, lo czarevich, tutti gli arciduchi presenti a Vienna, l'arciduchessa Maria Teresa con le due figlie, Lobanoff, il personale dell'ambasciata russa, i ministri Taaffe, Bauer, Kallay, Orezy e il capo divisione Szoegyeni. Dopo il pranzo vi fu circolo.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Da CANELOTTO ANTONIO

all'insegna **AL DUILIO** in Via Grazzano si trovano vini squisitissimi:

Bianco del Coglio al litro **L. 0.90**
Rafosco di Fratta » » **1.10**

Cibarie in sorte.

Vino vecchio squitissimo in bottiglia per convalescenti.

LUIGI ZANNONI

UDINE — TRIESTE

V. *Savorgnana n. 14* — *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano od a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta

la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Per la Stagione Invernale

LE SIGNORE

troveranno dalla sottoscritta un richissimo assortimento di CAPPELLI - VESTITI - MANTELLI e PELLICCIE tanto nell'articolo finissimo come nell'andante sui Modelli della più RECENTE NOVITÀ. — Per forti acquisti fatti in questa Stagione sarà in grado di praticar PREZZI DELLA MASSIMA CONVENIENZA.

Trovasi pure bene assortita in confezioni per bambini, lingerie confezionate, Corredi da sposa.

L. FABRIS MARCHI.

Udine, Via Mercatovecchio.

Interessante!

Il sottoscritto proprietario della **Sartoria** *alla* **Città di Udine** *in Via Bartolini, avvisa che egli dà lezione a quei signori* **Tagliatori** *che intendessero perfezionarsi nell'arte del* **Taglio** *mettendoli in grado con solo 12 lezioni d'evitare i continui ritocchi che guastano la finitezza originale del lavoro e deturpano la loro vera forma primitiva, non senza annoiare ed impressionare il cliente fortemente.*

La Scuola ha per base la precisione e sicurezza incontfutabile pel perfezionamento.

Q. LEONELLI.

NB. *Prezzi da convenirsi.*

D'AFFITTARE

SCRITTORIO

CON ATTIGUI MAGAZZINI

Fuori Porta Cussignacco

Suburbio - Viale Stazione — Casa Battistella

LOCALI D'AFFITTARE

In casa Lorenz, un appartamento od anche parte del medesimo 7 (sette) vani.

Rimpetto alla Stazione, un magazzino.

Per informazioni rivolgersi a

FRATELLI DORTA.

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

A. Verza

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Chincaglierie — Bijuoterie — Mercerie — Mode — Profumerie nazionali ed estere — Articoli da viaggio e da fumatori — Tende trasparenti.

Ventagli — Ombrellini — Bastoni — Paracqua

Cravatte — Camicie — Colli — Polsi — Busti da donna e da bambini — Corpetti — Mutande calze — mezze calze in tutte le qualità.

Fazzoletti bianchi e colorati in cotone lino — battista — con e senza iniziale.

VESTITI PER BAMBINI

Stoffe fantasia per guarnizione — rasi — velluti — peluches — tulli — pizzi — nastri novità = piume — fiori ecc. ecc.

Specialità Articoli per regali

Ricami — Lane — Sete — Bordure — Frangie — Cordoni ecc.

Deposito istrumenti musicali — Aristons Herophons — Melyphons — Violini — Viole — Mandolini Lombardi e Napoletani — Chitarre — Armoniche — Oggetti inerenti agli istrumenti ad arco.

Si tengono in custodia pelliccerie *garantendole dal tarlo.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C., Edilizio Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

L' acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi perchè non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua finissima che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I suddetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutti i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75*

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE.

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello all'abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del resultato di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

FARINA LATTEA H. NESTLÈ
20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE DI CUI 12 DIPLOMI D' ONORE E 14 MEDAGLIE D' ORO

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ mediche

(Marca di fabbrica)

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

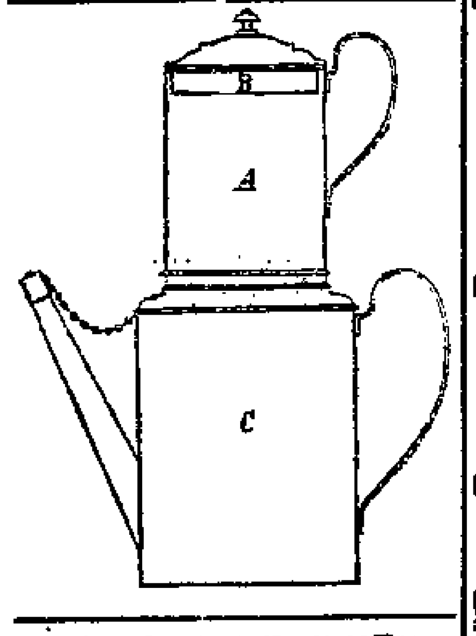
Essa supplisce all' insufficienza del latte materno, facilita lo slattamento, digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli **adulti** come alimento per gli **stomachi delicati.**

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell' INVENTORE. HENRI NESTLÉ, VEVEY (Svizzera)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane

La casa Nestlé ha ottenuto all' Esposizione di Parigi 1889, le più alte ricompense un GRAN PREMIO ed una MEDAGLIA D'ORO.

Chi vuol bere un buon caffè



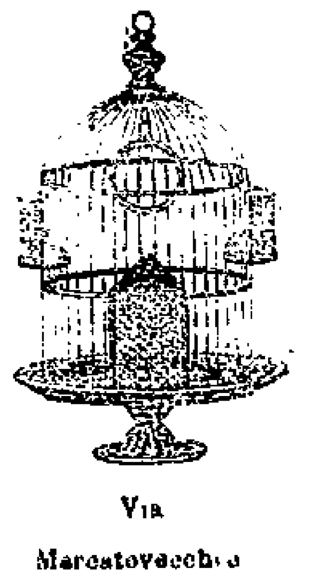
GRANDE DEPOSITO
Al Negozio di
DOMENICO BERTACCINI
Via Mercatovecchio
UDINE.

— UDINE — Domenico Bertaccini — UDINE —

Passand par Marcjavieri, Bertacin
A l'à volù menàmi l'altre sere
A visità il negozi, e cun che' ciere
Simpri ridind ch'a l ha cul so murbin,
Mi ha fatt dà un scopelott al puar taccuin
Ch'a l'è làd in pezzot, in biguléra.
Ma cui resisti po? La cafetiere
A j'è ce che po' dàsi di plui fin,
In genar d'invenzions. Un bon cafè
Us garantiss, scometi ce che volès,
Cun altris machinutis no lu vès
Ha la belanze, il filtro e no sai ce
In mùd che il cafè neri spiàle fùr
Senze sporchezz di sorte, limpid, pùr,
Di bèvilu ance a scur
E son po' là che butèghe tanavais,
D'ogni reson: ghirlandis e sunais,
E lumidis, tamais,
Lucòrs balis di gome pipinut s
E ciandelis e crôs e ciamarutis,
Tran'ais e fontanutis..
Un ch'a l'entre là dentri, contenton
Si cjàle a tòr, sint gole, e corponon
Vadé c'e a butinton
Si decid di comprà. Man e sachete..
Po' al jess ridind. Sior Meni, lenghe sclete
Cun cualchi barzalete,
Al convinz ognidun che par di band
Vendud al ha cualchi ciosse di grand

EMPORIO di OGGETTI svariatissimi.

DOMENICO BERTACCINI UDINE



Via Mercatovecchio UDINE

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l' uccellin che vola:
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d' acquistarne anche una sola;
Nè voglio, a persuader, spender parola.
Chè spander fiato è una fatica e costa

Venite, sù venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Sceglietel. gabbie tonde, a castellini
E quadre ed a casette.. Avanti; avanti!.
Prendete voi le gabbie.. a me i quattrini

Non è per vanagloria...

No, non è per vanagloria che il sottoscritto espone qui alla pubblica disamina i titoli di premi da lui conseguiti alla Esposizione provinciale friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta novità, oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale per rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini
con negozio in via mercatovecchio

Udine — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — Udine

DOTT. TOSO
CHIRURGO - DENTISTA

Nel gabinetto dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifricie, acqua Alnaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

AMARO D' UDINE
(Premiato con più medaglie)

Amaro d' Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dal Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

A. V. RADDO
fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d' aceto*** e ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d' esportazione di scelti e genuini VINI DI SPAGNA ***Malaga — Maderà — Xeres Porto Alicante*** *ecc.*

Unico deposito per tutto il regno della benigna ***Acquatitico, alcalina, carbonica gazosa di Pelanz*** *(Ungheria)* Anti-epidemica contro la difterite

---

Volete la salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua Seltz e Soda

Gentilissimo Sig. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi alla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all' ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Avvisi in 4.a pagina a prezzi miti.

LA VELOCE
NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA

LA VELOCE ★ NAVIGAZIONE ITALIANA ★

SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA
partenze da Genova al 3 al 14 e 24 d'ogni mese per Montivideo e Buenos Ayres, Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.

LINEA DEL BRASILE
partenze una volta al mese. Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla sede della Società, Piazza Nunziata, 17.

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nodari, **Via Aquileia — Spilimbergo sig.** Arturo Trigatti. — **Latisana sig.** Colonna Girolamo — **Palmanova sig.** Steffenato Giovanni — **Gemona, sig.** Cristofori G. B. -- **Tarcento Sig.** Cussich Girolamo -- **Tolmezzo, sig.** Moro Giacomo -- **Pontebba, sig.** Englaro Cesare -- **ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia distinte collo stemma della Società nelle rispettive insegne.**

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.

Sabato 8

In Udine ... nella Pro... Regno un... semestre... trimestre... mese... Pegli Stati... postale si... le spese

Il Giorn...

Il coll...

É questo ... litica intern... poche ore.

Il Gran C... desco, in M... col primo ...

Altra vol... visitare il ... è Caprivi ...

Prima de... di Stato, ... Monza per ... berto.

Or sul c... de' gazzett... ed induzio... liziosamen... *colloquio* ... nico per d... rinforzare,... gio della ...

Certo è, ... del Cance... nersi qual... l'Italia ed... biamo rall... in cui è t... se anche ... non il des... la prima ... sunse l'a... questo att... tere politi... l'ognor p... Stati cui ...

Ma, qua... rere assop... che certe... tratto pre... tuttora in... babile che... biano a ... interessi ... dell' avver... fila ci vu... fetto con... gimenti s... cui abbia... se oggi s... litica si f... ciancie b... di Macch... com' essa... e pazient... questa n... dovrebbe... due uom... desiderat... su questi...

Append...

VENE...

Versione ...

Tutti ... Timar, ... Aveva ... padre; ... cuore le... giuramen... samente ... A Noe... vita stes... A mar... più non ... ingannat... onesto ... l'isola d... nargliela... a conce... Ed av... col man... apparen... collo sco... che vole... privato ...